LEARN ITALIAN
THROUGH STORIES

Ho perso la coincidenza ed anche la pazienza!

Una storia per imparare l'italiano

LEI: Ciao a tutti e benvenuti a 10 Minute Italian! Questo è l'episodio numero 1. LUI: Il podcast dove in dieci minuti impariamo l'italiano di tutti i giorni, quello vero. LEI: Pronti? Si comincia!

LEI: Allora, domanda seria. Ti è mai capitato di correre per prendere un treno, arrivare sul binario e vedere le porte che si chiudono davanti a te? LUI: Più di una volta, purtroppo. LEI: E cosa fai in quel momento? Gridi, piangi, fai finta di niente? LUI: Faccio finta di niente. Guardo l'orologio, come se avessi deciso io di prendere il treno dopo. LEI: Classico. Oggi parliamo proprio di questo: il treno in Italia. Le parole del viaggio, i biglietti, i ritardi. LUI: E anche la pazienza, perché in stazione serve sempre. LEI: Però prima voglio una storia. Tu ne hai una, lo so. Me l'hai raccontata una sera a cena e io ho riso per dieci minuti. LUI: Ah, quella del controllore. LEI: Esatto. Dai, raccontala. LUI: Va bene. Qualche anno fa dovevo andare da Bologna a Modena. Un viaggio corto, mezz'ora più o meno. Prendo un treno regionale, compro il biglietto di carta alla macchinetta e corro sul binario, perché ero già in ritardo. LEI: Fin qui tutto normale. LUI: Sì. Salgo sul treno, trovo un posto vicino al finestrino, mi siedo, tranquillo. Dopo dieci minuti arriva il controllore e mi dice: buongiorno, biglietto per favore. LEI: E tu glielo dai, tutto contento. LUI: Tutto contento. Lui lo guarda, poi guarda me, poi di nuovo il biglietto. E mi dice: questo biglietto non è convalidato. LEI: Ecco. Fermiamoci un attimo, perché qui c'è la prima parola importante. Convalidare. Cosa vuol dire? LUI: Convalidare un biglietto vuol dire renderlo valido prima di partire. Con il biglietto di carta del treno regionale, devi inserirlo in una piccola macchina che c'è in stazione, di solito vicino ai binari. La macchina stampa sul biglietto la data e l'ora. LEI: Quindi il biglietto, da solo, non basta. LUI: No. Se non lo convalidi, per il controllore è come non averlo. Si dice: ho convalidato il biglietto, oppure, nella lingua di tutti i giorni, ho timbrato il biglietto. LEI: Timbrare, sì, lo dice anche mia nonna. Vabbè, torniamo a te. Il controllore ti dice che il biglietto non è convalidato. E tu? LUI: Io ho cominciato a parlare velocissimo. Mi scusi, non lo sapevo, cioè lo sapevo, ma avevo fretta, il treno partiva, guardi, l'ho comprato dieci minuti fa. LEI: E muovevi le mani, immagino. LUI: Moltissimo. Facevo vedere con le mani la corsa sul binario, la macchinetta, le porte del treno. LEI: Un piccolo spettacolo teatrale. LUI: Esatto. Ma il controllore era molto calmo. Mi ha ascoltato fino alla fine e poi mi ha detto: capisco, ma devo farle la multa. LEI: Ahi. Ma ci torniamo dopo, perché voglio sapere come è finita. Intanto parliamo del primo punto pratico: i tipi di treno. LUI: Va bene. In Italia ci sono soprattutto due mondi. Da una parte i treni

regionali, che sono lenti, si fermano in tante stazioni piccole e costano poco. LEI: E dall'altra il Frecciarossa. LUI: Sì, il Frecciarossa è il treno ad alta velocità. Collega le grandi città, per esempio Milano, Roma, Napoli. È veloce, comodo, ma costa di più. LEI: E una differenza importante è il posto, giusto? LUI: Giusto. Sul Frecciarossa hai un posto assegnato, con il numero della carrozza e il numero del posto. Per esempio: carrozza sette, posto dodici. Sul regionale invece ti siedi dove trovi un posto libero. LEI: Se lo trovi. LUI: Se lo trovi, certo. E un'altra cosa: il Frecciarossa e i biglietti digitali comprati sull'app hanno già data e ora, quindi non vanno convalidati. LEI: Ah, ecco perché tu non ci hai pensato. Eri abituato al Frecciarossa. LUI: Mi piacerebbe dire di sì, ma no. Ero solo distratto. LEI: Almeno sei sincero. Secondo punto: il binario e gli annunci in stazione. LUI: Il binario è il posto dove si ferma il treno. In stazione c'è un grande tabellone con le partenze, e accanto a ogni treno c'è il numero del binario. LEI: E poi ci sono gli annunci. Quella voce che parla dagli altoparlanti. LUI: Sì. Per esempio: il treno regionale per Modena è in partenza dal binario tre. Oppure: il treno arriverà al binario cinque invece che al binario due. LEI: E lì tutti corrono con le valigie da una parte all'altra della stazione. LUI: È una scena che vedi ogni giorno. Una frase utile da sapere: scusi, da che binario parte il treno per Firenze? LEI: Me la segno. Terzo punto, il mio preferito: il ritardo. LUI: Il ritardo è quando il treno non arriva all'ora giusta. Si dice: il treno è in ritardo, oppure: il treno ha venti minuti di ritardo. LEI: E se arriva puntuale, tutti si guardano stupiti. LUI: Dai, non esagerare. Molti treni sono puntuali. LEI: Sì, sì. Ma il ritardo è un problema soprattutto quando hai una coincidenza. LUI: Esatto. La coincidenza è il secondo treno che devi prendere per arrivare dove vuoi. Per esempio: vado da Roma a Lecce, ma devo cambiare a Bari. Il treno da Bari a Lecce è la mia coincidenza. LEI: E se il primo treno è in ritardo, perdi la coincidenza. LUI: Proprio così. Si dice: ho perso la coincidenza. Ed è lì che, di solito, perdi anche la pazienza. LEI: Come nel titolo dell'episodio. Ora la curiosità culturale. Io ne ho una bellissima. LUI: Sentiamo. LEI: Quando un treno è in ritardo, l'annuncio in stazione finisce quasi sempre con la stessa frase: ci scusiamo per il disagio. LUI: Vero. La sentono tutti, ogni giorno. LEI: E sai cosa è successo? Questa frase è diventata un modo di dire. Gli italiani la usano in modo ironico, anche fuori dalla stazione. LUI: Per esempio? LEI: Per esempio, ieri ho bruciato la pasta e ho detto ai miei amici: la cena arriverà con trenta minuti di ritardo, ci scusiamo per il disagio. LUI: Ecco perché abbiamo mangiato così tardi. LEI: Esatto. E poi c'è un'altra cosa: in molte stazioni italiane ci sono ancora le vecchie macchinette gialle o verdi per

convalidare il biglietto. Tanti turisti non sanno a cosa servono. LUI: E nemmeno qualche italiano distratto, a quanto pare. LEI: Appunto. Allora, adesso devi finire la tua storia. Il controllore ti fa la multa. Quanto hai pagato? LUI: Allora, qui c'è la parte bella. Mentre lui scriveva, io continuavo a scusarmi. A un certo punto mi ha chiesto: lei è di Bologna? E io: sì. E lui: anch'io. Di che quartiere? LEI: No, non ci credo. Avete cominciato a chiacchierare? LUI: Per cinque minuti. Abbiamo parlato del quartiere, di un bar dove andavamo tutti e due, della squadra di calcio. LEI: E quindi niente multa? LUI: No, no, la multa me l'ha fatta lo stesso. Però alla fine mi ha detto, con un sorriso: la prossima volta timbri, eh. E mi ha anche consigliato il bar della stazione di Modena. LEI: Quindi hai perso i soldi ma hai trovato un amico. LUI: Più o meno. E da quel giorno convalido il biglietto anche quando non serve. LEI: Anche sul Frecciarossa? LUI: Una volta ci ho provato. Ma la macchinetta non lo accettava. LEI: Ma va'! Sei incredibile. Bene, passiamo alle parole dell'episodio. LUI: Prima parola: il binario. È il posto della stazione dove arriva e parte il treno. Esempio: il treno per Napoli parte dal binario otto. LEI: Seconda: convalidare, o timbrare. Vuol dire rendere valido il biglietto prima di salire. Esempio: non dimenticare di convalidare il biglietto del regionale. LUI: Terza: la coincidenza. È il treno che prendi dopo il primo, per continuare il viaggio. Esempio: ho solo dieci minuti per la coincidenza a Firenze. LEI: Quarta: essere in ritardo. Si usa per i treni, ma anche per le persone. Esempio: scusa, sono in ritardo, il mio treno aveva mezz'ora di ritardo. LUI: E quinta: perdere la pazienza. Vuol dire arrabbiarsi dopo aver aspettato troppo. Esempio: dopo un'ora in stazione, ho perso la pazienza. LEI: Perfetto. Riepilogo velocissimo? LUI: Velocissimo. Regionale lento ed economico, Frecciarossa veloce con posto assegnato. Il biglietto di carta del regionale si convalida. Controlla sempre il binario. E se il treno è in ritardo, attenzione alla coincidenza. LEI: E se il controllore è di Bologna, parlate di calcio. LUI: Ma la multa arriva lo stesso. LEI: Ultima cosa, una domanda per voi che ascoltate. Avete mai perso un treno, o una coincidenza? Cosa è successo? Scriveteci nei commenti, in italiano. LUI: Anche con qualche errore, non importa. Noi leggiamo tutto. LEI: E se rispondiamo in ritardo, ci scusiamo per il disagio.

LUI: E anche per oggi è tutto. Grazie per averci ascoltato! LEI: Se l'episodio vi è piaciuto, iscrivetevi al canale. Ci sentiamo al prossimo episodio di 10 Minute Italian. Ciao!